

FILCA CISL VENETO

LEGNO MOBILI ARREDO

**consistenza delle Sedi di Impresa dei comparti
dal 1° trimestre 2009 al 31 dicembre 2016**

in ITALIA

principali localizzazioni del settore nelle Regioni italiane

**consistenza sedi di impresa nella Regione
VENETO**

**localizzazioni delle sedi di impresa
nelle PROVINCE del VENETO**

**sviluppo storico di Sedi d' IMPRESA e ADDETTI
nelle PROVINCE del Veneto**

VENETO

**Settore legno/mobile/arredo
variazione numero delle imprese attive
al 31 dicembre 2016 rispetto al 31 marzo 2009**
valori assoluti e variazioni assolute e percentuali

31 marzo 2009	2009 4° trim.	2010 4° trim.	2011 4° trim.	2012 4° trim.	2013 4° trim.	2014 4° trim.	2015 4° trim.	2016 4° trim.	Variazione 31.12.2016 su 31.03.2009 valore assoluto	Variazione 31.12.2016 su 31.03.2009 Variazione %
9.767	9.558 (- 209)	9.234 (- 324)	8.971 (- 263)	8.596 (- 375)	8.261 (-335)	8.022 (-239)	7.764 (-258)	7.531 (-233)	- 2.236	- 22,90

Sintesi dati Unioncamere a cura di Goriziano Merotto 07.03.2017

Questa ed anche le tabelle che seguono prendono in considerazione **solo le imprese "attive", non quindi quelle "registrate"** in Camera di Commercio. I dati sono tratti dai Report Congiunturali elaborati da www.infocamere.it
E' stata presa in considerazione la consistenza delle imprese attive dello stesso settore a partire **dal 1° trimestre 2009**, data in cui vengono usati i nuovi **codici ATECO (2007)**. Pertanto:
C16 indica Imprese del legno e dei prodotti in legno (escluso mobili)
C31 indica imprese di fabbricazione di MOBILI.

Comparti del settore: Imprese del Legno e prodotti in legno - Fabbricazione Mobili
consistenza Sedi di Impresa ATTIVE, artigiane ed industriali,
al 31 dicembre 2016 rispetto al 31 marzo 2009
valori assoluti e variazioni assolute e percentuali

ITALIA

Imprese dei comparti del settore legno mobili arredo	al 31 marzo 2009	al 31 dicembre 2016	31 dicembre 2016 su 31 marzo 2009 valore assoluto	31 dicembre 2016 su 31 marzo 2009 Variazione %
C16 Imprese del legno e dei prodotti in legno (escluso mobili)	44.994 37.581 art. 7.423 ind.	34.075 27.582 art. 6.493 ind.	- 10.919 - 9.999 art. - 920 ind.	- 24,27 - 26,61 - 12,40
C31 Imprese fabbricazione di mobili	28.066 18.760 art. 9.306 ind.	22.127 14.392 art. 7.735 ind.	- 5.939 - 4.368 art. - 1.571 ind.	- 21,16 - 23,29 - 16,88
TOTALE	73.060 56.341 art. 16.719 ind.	56.202 41.974 art. 14.228 ind.	- 16.858 - 14.367 art. - 2.491 ind.	- 23,08 - 25,50 - 14,90

Fonte: Elaborazione di Goriziano Merotto su dati Infocamere, 03 febbraio 2017

In **ITALIA** al 31 dicembre 2016 il saldo delle aziende del settore legno mobili arredo è negativo rispetto al 31 marzo 2009: - 16.858 imprese, di cui - 10.919 imprese del comparto legno e - 5.939 industrie di fabbricazione mobili. Un calo medio del - 23,09 %, considerando che le imprese del legno sono calate del - 24,27 % e quelle della fabbricazione mobili del -21,16 %.

Al 31 dicembre 2016, su **56.202 imprese totali attive** dell'intero settore legno mobili arredamento, le imprese artigiane sono **41.974** e pertanto rappresentano il **74,68%**.

Al 31 marzo 2009 su 73.060 imprese totali attive quelle artigiane rappresentavano il 77,11%.

LOCALIZZAZIONE in ITALIA al 31 dicembre 2016 rispetto al 31 marzo 2009
delle sedi di imprese attive del settore Legno Mobili Arredo
nelle principali Regioni e Province mobiliere

ITALIA Regione o Provincia	Totale sedi di impresa attive al 31 marzo 2009 e % rispetto al totale Italia		Totale sedi di impresa attive al 31 dicembre 2016 e % rispetto al totale Italia	
ITALIA	73.060		56.202 (-16.858)	
LOMBARDIA	12.452	17,04 %	9.868 (- 2.584)	17,56 %
MARCHE	3.122	4,27 %	2.479 (- 643)	4,41 %
FRIULI V. G.	2.602	3,56 %	1.999 (- 603)	3,56 %
VENETO	9.767	13,36 %	7.531 (- 2.236)	13,40 %
Treviso	2.422	3,31 %	1.856 (- 566)	3,31 %
Belluno	493	0,68%	435 (- 58)	0,77%
Treviso + Belluno	2.915	3,99%	2.291 (- 624)	4,08 %

Fonte: Elaborazione di Goriziano Merotto su dati Infocamere, 03 febbraio 2017

Il calo delle sedi d'impresa in Italia è stato pari al 23,08%; in Lombardia del 20,75%; nella regione Marche del 20,60%; in FVG del 23,18% **nel Veneto del 22,90%**. **Nella province Venete: Belluno - 11,77%; Treviso - 23,36%; Padova - 20,63%; Rovigo - 25,84%; Venezia - 21,48%; Vicenza - 19,94%; Verona - 28,96%**.

**Comparti del settore: Imprese del Legno e dei prodotti in legno - Fabbricazione Mobili
consistenza Sedi di Imprese ATTIVE, artigiane ed industriali,
al 31 dicembre 2016 rispetto al 31 marzo 2009**

Regione VENETO

Imprese dei comparti del settore legno mobili arredo	al 31 marzo 2009	al 31 dicembre 2016	31 dicembre 2016 su 31 marzo 2009 valore assoluto	31 dic. 2016 su 31 marzo 2009 Variazione %
C16 Imprese del legno e dei prodotti in legno (escluso mobili)	4.542 3.718 art. 824 ind.	3.591 2.982 art. 609 ind.	- 951 - 736 art. - 215 ind.	- 20,94 - 19,80 - 26,09
C31 Imprese fabbricazione di mobili	5.225 3.647 art. 1.578 ind.	3.940 2.781 art. 1.159 ind.	- 1.285 - 866 art. - 419 ind.	- 24,60 - 23,75 - 26,55
TOTALE	9.767 7.365 art. 2.402 ind.	7.531 5.763 art. 1.768 ind.	- 2.236 - 1.602 art. - 634 ind.	- 22,90 - 21,75 - 26,40

Fonte: Elaborazione di Goriziano Merotto su dati Infocamere, 03 febbraio 2017

Nella regione VENETO al 31 dicembre 2016 il SALDO delle aziende del settore legno mobili arredo è negativo rispetto al 31 marzo 2009: - 2.236 imprese, di cui - 951 imprese del comparto legno e - 1.285 imprese di fabbricazione mobili. Un calo medio del - 22,90 %, considerando che le imprese del legno sono calate del - 20,94 % e quelle della fabbricazione mobili del - 24,60 %. Al 31 dicembre 2016, su 7.531 imprese totali attive dell'intero settore legno mobili arredo, le imprese artigiane sono 5.763 e pertanto rappresentano il 76,52 %. Al 31 marzo 2009 su 9.767 imprese totali attive quelle artigiane rappresentavano il 75,41 %.

**Regione VENETO
LOCALIZZAZIONE per PROVINCIA
delle imprese attive del settore Legno Mobili Arredo
al 31 dicembre 2016 rispetto al 31 marzo 2009**

Provincia	31 marzo 2009		31 dicembre 2016			2016 % Localizzazione provinciale su Totale Veneto
	Totale sedi di impresa e % localizzazione		totale	Legno	mobili	
Belluno	493	5,03%	435 (- 58)	328	107	5,76%
Padova	1.842	18,80%	1.462 (-380)	632	830	19,41%
Rovigo	298	3,04%	221 (- 77)	114	107	2,94%
Treviso	2.422	24,72%	1.856 (-566)	844	1.012	24,65%
Venezia	857	8,74%	673 (-184)	432	241	8,94%
Vicenza	1.610	16,43%	1.289 (-321)	648	641	17,12%
Verona	2.245	22,91%	1.595 (-650)	593	1.002	21,18%
Totale VENETO	9.767		7.531 (-2.236)	3.591	3.940	

Fonte: Elaborazione di Goriziano Merotto su dati Infocamere, 03 febbraio 2017

Sono 2.236 le sedi di impresa cessate in Veneto dal 31 marzo 2009 al 31 dicembre 2016 pari a - 22,90%. In Veneto la percentuale di localizzazione per provincia delle imprese attive al 31 dicembre 2016 rimane pressappoco invariata: in provincia di Treviso rimane la localizzazione di quasi un quarto delle imprese venete (24,65%); al secondo posto rimane Verona con il 21,18% pure a seguito di - 650 sedi di impresa; segue al terzo posto Padova che comprende il 19,41% crescendo di uno 0,61%; Vicenza è al quinto posto comprendendo il 17,12 delle sedi di impresa venete; al 6° posto rimane Belluno e al 7° Rovigo.

VENETO Consistenza imprese Legno e Mobili al 31.12.2016 a cura di Goriziano Merotto 335 7547926 - 07.03.2017

Comparti del Settore: Industria del Legno e dei prodotti in legno - Fabbricazione MOBILI
consistenza Sedi di Imprese ATTIVE, artigiane ed industriali,
al 31 dicembre 2016 rispetto al 31 marzo 2009
valori assoluti e variazioni assolute e percentuali

Provincia di BELLUNO

Imprese dei comparti del settore legno mobili arredo	al 31 marzo 2009	al 31 dicembre 2016	31 dicembre 2016 su 31 marzo 2009 valore assoluto	31 dicembre 2016 su 31 marzo 2009 Variazione %
C16 Imprese del legno e dei prodotti in legno (escluso mobili)	384 333 art. 51 ind.	328 296 art. 32 ind.	- 56 - 37 art. - 19 ind.	- 14,58 - 11,11 - 37,25
C31 Imprese fabbricazione di mobili	109 96 art. 13 ind.	107 98 art. 9 ind.	- 2 + 2 art. - 4 ind.	- 1,84 + 2,08 - 30,76
TOTALE	493 429 art. 64 ind.	435 394 art. 41 ind.	- 58 - 35 art. - 23 ind.	- 11,77 - 8,16 - 35,94

Fonte: Elaborazione Goriziano Merotto su dati Infocamere, 24 febbraio 2017

In provincia di BELLUNO al 31 dicembre 2016 il SALDO del settore legno mobili arredo è negativo: - 58 imprese, di cui - 56 imprese del comparto legno e - 2 industria di fabbricazione mobili. Un calo medio del - 11,77%, considerando che le imprese del legno sono calate del -14,58% e quelle della fabbricazione mobili del - 1,84%. Al 31 dicembre 2016, su 435 imprese totali attive dell'intero settore legno mobili arredo, le imprese ARTIGIANE sono 394 e pertanto rappresentano il 90,58 %. Al 31 marzo 2009 su 493 imprese artigiane attive rappresentavano il 87,01%. Gli ADDETTI tra il censimento 2001 e il 30 giugno 2016 sono calati da 2.303 a 1.410 (- 893).

Provincia di TREVISO

Imprese dei comparti del settore legno mobili arredo	al 31 marzo 2009	al 31 dicembre 2016	31 dicembre 2016 su 31 marzo 2009 Valore assoluto	31 dicembre 2016 su 31 marzo 2009 Variazione %
C16 Imprese del legno e dei prodotti in legno (escluso mobili)	1.081 765 art. 316 ind.	844 621 art. 223 ind.	- 237 - 144 art. - 93 ind.	- 21,93 - 18,83 - 29,43
C31 Imprese fabbricazione di mobili	1.341 708 art. 633 ind.	1.012 547 art. 465 ind.	- 329 - 161 art. - 168 ind.	-24,54 - 22,74 - 26,54
TOTALE	2.422 1.473 art. 949 ind.	1.856 1.168 art. 688 ind.	- 566 - 305 art. - 261 ind.	-23,36 - 20,71 - 27,50

Fonte: Elaborazione di Goriziano Merotto su dati Infocamere, 24 febbraio 2017

In provincia di TREVISO al 31 dicembre 2016 il saldo del settore legno mobili arredo è negativo rispetto al 31 marzo 2009: - 566 imprese, di cui - 237 imprese del comparto legno e - 329 imprese di fabbricazione mobili. Un calo medio del 23,36 %, considerando che le imprese del legno sono calate del 21,93 % e quelle della fabbricazione mobili del 24,54%. Al 31 dicembre 2016 su 1.856 imprese totali attive dell'intero settore legno mobili arredo, le imprese artigiane sono 1.168 e pertanto rappresentano il 62,93 %. Al 31 marzo 2009 su 2.422 imprese totali attive rappresentavano il 60,81 %.

Gli ADDETTI tra il censimento 2001 e il 30 giugno 2016 sono calati da 29.692 a 20.201 di cui 5.105 nelle imprese del legno e prodotti in legno e 15.096 nelle ditte di fabbricazione mobili.

Comparti del Settore: Industria del Legno e dei prodotti in legno - Fabbricazione MOBILI
consistenza Sedi di Imprese ATTIVE, artigiane ed industriali,
al 31 dicembre 2016 rispetto al 31 marzo 2009
valori assoluti e variazioni assolute e percentuali

Provincia di PADOVA

Imprese dei comparti del settore legno mobili arredo	al 31 marzo 2009	al 31 dicembre 2016	31 dicembre 2016 su 31 marzo 2009 Valore assoluto	31 dicembre 2016 su 31 marzo 2009 Variazione %
C16 Imprese del legno e dei prodotti in legno (escluso mobili)	779 675 art. 104 ind.	632 547 art. 85 ind.	- 147 - 128 art. - 19 ind.	- 18,87 - 18,97 - 18,27
C31 Imprese fabbricazione di mobili	1.063 772 art. 291 ind.	830 599 art. 231 ind.	- 233 - 173 art. - 60 ind.	- 21,92 - 22,41 - 20,62
TOTALE	1.842 1.447 art. 395 ind.	1.462 1.146 art. 316 ind.	- 380 - 301 art. - 79 ind.	- 20,63 - 20,80 - 20,00

Fonte: Elaborazione Goriziano Merotto su dati Infocamere, 28 febbraio 2017

In provincia di PADOVA al 31 dicembre 2016 il saldo del settore legno mobili arredo è negativo: - 380 imprese, di cui - 147 imprese del comparto legno e - 233 imprese di fabbricazione mobili. Un calo medio del - 20,63 %, considerando che le imprese del legno sono calate del 18,87 % e quelle della fabbricazione mobili del 21,92 %. Al 31 dicembre 2016, su 1.462 imprese totali attive dell'intero settore legno mobili arredo, le imprese artigiane sono 1.146 e pertanto rappresentano il 78,39 %. Al 31 marzo 2009 su 1.842 imprese totali attive rappresentavano il 78,56 %.

Provincia di ROVIGO

Imprese dei comparti del settore legno mobili arredo	al 31 marzo 2009	al 31 dicembre 2016	31 dicembre 2016 su 31 marzo 2009 Valore assoluto	31 dicembre 2016 su 31 marzo 2009 Variazione %
C16 Imprese del legno e dei prodotti in legno (escluso mobili)	157 136 art. 21 ind.	114 96 art. 18 ind.	- 43 - 40 art. - 3 ind.	- 27,39 - 29,42 - 14,29
C31 Imprese fabbricazione di mobili	141 93 art. 48 ind.	107 77 art. 30 ind.	- 34 - 16 art. - 18 ind.	- 24,12 - 17,21 - 37,50
TOTALE	298 229 art. 69 ind.	221 173 art. 48 ind.	- 77 - 56 art. - 21 ind.	- 25,84 - 24,45 - 30,43

Fonte: Elaborazione Goriziano Merotto su dati Infocamere, 28 febbraio 2017

In provincia di ROVIGO al 31 dicembre 2016 il saldo del settore legno mobili arredo è negativo: - 77 imprese, di cui - 43 imprese del comparto legno e - 34 imprese di fabbricazione mobili. Un calo medio del - 25,84 %, considerando che le imprese del legno sono calate del 27,39 % e quelle della fabbricazione mobili del 24,12 %. Al 31 dicembre 2016, su 221 imprese totali attive dell'intero settore legno mobili arredo, le imprese artigiane sono 173 e pertanto rappresentano il 78,28%. Al 31 marzo 2009 su 298 imprese totali attive rappresentavano il 76,84%.

Comparti del Settore: Industria del Legno e dei prodotti in legno - Fabbricazione MOBILI
consistenza Sedi di Imprese ATTIVE, artigiane ed industriali,
al 31 dicembre 2016 rispetto al 31 marzo 2009
valori assoluti e variazioni assolute e percentuali

Provincia di VENEZIA

Imprese dei comparti del settore legno mobili arredo	al 31 marzo 2009	al 31 dicembre 2016	31 dicembre 2016 su 31 marzo 2009 Valore assoluto	31 dicembre 2016 su 31 marzo 2009 Variazione %
C16 Imprese del legno e dei prodotti in legno (escluso mobili)	553 466 art. 87 ind.	432 363 art. 69 ind.	- 121 - 103 art. - 18 ind.	- 21,89 - 22,11 - 20,69
C31 Imprese fabbricazione di mobili	304 196 art. 108 ind.	241 159 art. 82 ind.	- 63 - 37 art. - 26 ind.	- 20,73 - 18,88 - 24,08
TOTALE	857 662 art. 195 ind.	673 522 art. 151 ind.	- 184 - 140 art. - 44 ind.	- 21,48 - 21,15 - 22,57

Fonte: Elaborazione Goriziano Merotto su dati Infocamere, 28 febbraio 2017

In provincia di VENEZIA al 31 dicembre 2016 il saldo del settore legno mobili arredo è negativo: - 184 imprese, di cui - 121 imprese del comparto legno e - 63 imprese di fabbricazione mobili. Un calo medio del - 21,48 %, considerando che le imprese del legno sono calate del 21,89 % e quelle della fabbricazione mobili del 20,73 %. Al 31 dicembre 2016, su 673 imprese totali attive dell'intero settore legno mobili arredo, le imprese artigiane sono 522 e pertanto rappresentano il 77,56%. Al 31 marzo 2009 su 857 imprese totali attive rappresentavano il 77,25 %.

Provincia di VICENZA

Imprese dei comparti del settore legno mobili arredo	al 31 marzo 2009	al 31 dicembre 2016	31 dicembre 2016 su 31 marzo 2009 Valore assoluto	31 dicembre 2016 su 31 marzo 2009 Variazione %
C16 Imprese del legno e dei prodotti in legno (escluso mobili)	778 658 art. 120 ind.	648 557 art. 91 ind.	- 130 - 101 art. - 29 ind.	- 16,71 - 15,35 - 24,17
C31 Imprese fabbricazione di mobili	832 614 art. 218 ind.	641 458 art. 183 ind.	- 191 - 156 art. - 35 ind.	- 22,96 - 25,41 - 16,06
TOTALE	1.610 1.272 art. 338 ind.	1.289 1.015 art. 274 ind.	- 321 - 257 art. - 64 ind.	- 19,94 - 20,21 - 18,94

Fonte: Elaborazione Goriziano Merotto su dati Infocamere, 28 febbraio 2017

In provincia di VICENZA al 31 dicembre 2016 il saldo del settore legno mobili arredo è negativo: - 321 imprese, di cui - 130 imprese del comparto legno e - 191 imprese di fabbricazione mobili. Un calo medio del 19,94 %, considerando che le imprese del legno sono calate del 16,71 % e quelle della fabbricazione mobili del 22,96 %. Al 31 dicembre 2016, su 1.289 imprese totali attive dell'intero settore legno mobili arredo, le imprese artigiane sono 1.015 e pertanto rappresentano il 78,75 %. Al 31 marzo 2009 su 1.610 imprese totali attive rappresentavano il 79,00 %.

Comparti del Settore: Industria del Legno e dei prodotti in legno - Fabbricazione MOBILI
consistenza Sedi di Imprese ATTIVE, artigiane ed industriali,
al 31 dicembre 2016 rispetto al 31 marzo 2009
valori assoluti e variazioni assolute e percentuali

Provincia di VERONA

Imprese dei comparti del settore legno mobili arredo	al 31 marzo 2009	al 31 dicembre 2016	31 dicembre 2016 su 31 marzo 2009 Valore assoluto	31 dicembre 2016 su 31 marzo 2009 Variazione %
C16 Imprese del legno e dei prodotti in legno (escluso mobili)	810 685 art. 125 ind.	593 502 art. 91 ind.	- 217 - 183 art. - 34 ind.	- 26,80 - 26,72 - 27,20
C31 Imprese fabbricazione di mobili	1.435 1.168 art. 267 ind.	1.002 843 art. 175 ind.	- 433 - 325 art. - 92 ind.	- 30,18 - 27,83 - 34,46
TOTALE	2.245 1.853 art. 392 ind.	1.595 1.345 art. 266 ind.	- 650 - 508 art. - 126 ind.	- 28,96 - 27,42 - 32,14

Fonte: Elaborazione di Goriziano Merotto su dati Infocamere, 28 febbraio 2017

In provincia di VERONA al 31 dicembre 2016 il saldo del settore legno mobili arredo è negativo: - 650 imprese, di cui - 217 imprese del comparto legno e - 433 imprese di fabbricazione mobili. Un calo medio del 28,96 %, considerando che le imprese del legno sono calate del 26,80 % e quelle della fabbricazione mobili del 30,18 %. Al 31 dicembre 2016, su 1.595 imprese totali attive dell'intero settore legno mobili arredo, le imprese artigiane sono 1.345 e pertanto rappresentano l' 84,33%. Al 31 marzo 2009 su 2.245 imprese totali attive rappresentavano l'82,54% .

DISTRETTI del LEGNO MOBILI ARREDO
due legislazioni diverse e non intersecate tra VENETO e FRIULI VENEZIA GIULIA

* **La legge Regionale Veneto 13/2014 ha ridotto a 17 i sistemi produttivi (Distretti)** che rappresentano l'eccellenza produttiva del Veneto, riconosciuta sui mercati globali. La legge disciplina:

1. Il DISTRETTO INDUSTRIALE inteso come «un sistema produttivo locale, all'interno di una parte definita del territorio regionale, caratterizzato da un'elevata concentrazione di imprese manifatturiere artigianali e industriali, con prevalenza di piccole e medie imprese, operanti su specifiche filiere produttive o in filiere a queste correlate rilevanti per l'economia regionale».
2. La RETE INNOVATIVA REGIONALE intesa come «un sistema di imprese e soggetti pubblici e privati, presenti in ambito regionale ma non necessariamente territorialmente contigui, che operano anche in settori diversi e sono in grado di sviluppare un insieme coerente di iniziative e progetti rilevanti per l'economia regionale».
3. LE AGGREGAZIONI di IMPRESE intendendo per aggregazione di imprese «un insieme di imprese che, in numero non inferiore a tre, si riuniscono, al fine di sviluppare un progetto strategico comune, nelle forme di cui all'articolo 5».

La legge Regionale Veneto 13/2014, **sostituendo la precedente normativa regionale (L.R. n. 8/2003)** determina il sistema produttivo locale del Distretto del Mobile in base al criterio dei Comuni soggetti alla giurisdizione amministrativa della sola Regione Veneto e non tiene conto della elevata concentrazione di imprese venete che hanno localizzazioni anche nei Comuni delle Province del Friuli Venezia Giulia e viceversa.

DUE sono I DISTRETTI DEL MOBILE RICONOSCIUTI DALLA LEGGE REGIONALE VENETO 13/2014¹

***** Il Distretto del «MOBILE CLASSICO DELLA BASSA VERONESE» che gravita in 43 Comuni del Veneto.** Sono:

23 in provincia di Verona: Angiari, Bevilacqua, Bonavigo, Boschi Sant'Anna, Bovolone, Casaleone, Castagnaro, Cerea, Concamarise, Gazzo Veronese, Isola della Scala, Isola Rizza, Legnago*, Minerbe*, Nogara, Oppeano, Pressana, Roverchiara, Salizzole, Sanguinetto, San Pietro di Morubio, Terrazzo, Villa Bartolomea*;

14 in provincia di Padova: Carceri, Casale di Scodosia, Castelbaldo, Masi, Megliadino San Fidenzio, Megliadino San Vitale, Merlara, Montagnana, Ospedaletto Euganeo, Piacenza d'Adige*, Ponso*, Saletto*, Santa Margherita d'Adige, Urbana;

6 in provincia di Rovigo: Badia Polesine*, Bagnolo di Po, Canda, Castelguglielmo*, Giacciano con Baruchella, Trecenta.

***** Il Distretto del «MOBILE DEL LIVENZA» che gravita in 60 Comuni del Veneto e che - si noti bene - confina e si interseca con il Distretto Friulano del «MOBILE LIVENZA» istituito con la L. R. 27 dell'11 novembre 1999.**

4 sono in provincia di Belluno: Chies d'Alpago, Farra d'Alpago, Puos d'Alpago, Tambre;

50 sono in provincia di Treviso: Breda di Piave, Cappella Maggiore, Cessalto, Chiarano, Cimadolmo, Cison di Valmarino, Codognè, Colle Umberto, Conegliano* Cordignano, Farra di Soligo, Follina, Fontanelle, Fregona, Gaiarine, Godega di Sant'Urbano, Gorgo al Monticano, Mansuè, Mareno di Piave, Meduna del Livenza, Miane, Monastier di Treviso*, Moriago della Battaglia, Motta di Livenza, Nervesa della Battaglia, Oderzo, Ormelle, Orsago, Pieve di Soligo, Ponte di Piave* Portobuffolè, Refrontolo, Revine Lago, Roncade, Salgareda, San Biagio di Callalta, San Fior*, San Pietro di Fioletto*, San Polo di Piave, Santa Lucia di Piave*, San Vendemiano*, Sarmede, Sernaglia della Battaglia, Spresiano, Susegana*, Tarzo, Vazzola, Vidor, Vittorio Veneto*, Zenson di Piave;

6 sono in provincia di Venezia: Annone Veneto, Fossalza di Piave*, Meolo, Noventa di Piave, Pramaggiore, San Stino di Livenza.

(*) I comuni con indici di specializzazione produttiva inferiori a 130. I comuni sono stati aggiunti perché contigui a comuni con uno dei due indici di specializzazione maggiore/uguale a 130, e/o con un numero elevato di addetti nel settore considerato rispetto ai comuni confinanti, e/o la presenza di imprese esportatrici di beni del settore.

***** LA REGIONE DEL FVG con la L. R. 20 febbraio 2015, n. 3 "Rilancimpresa Friuli Venezia Giulia - Riforma delle politiche industriali"** all'art. 15 comma 2 bis **riconosce l'ASDI Cluster Arredo S.r.l. Consortile e Sistema Casa** quale soggetto chiamato a sviluppare le potenzialità del Cluster Sistema Casa a partire dai settori attinenti ai Distretti industriali della Sedia e del Mobile, attivando sinergie tra pubblico e privato.

Si noti che gli articoli 45 - 51 della legge friulana riscrivono le norme sui distretti industriali introducendo l'importantissima dicitura: **"L'area distrettuale puo' essere definita anche su base interprovinciale o interregionale, previo accordo con la regione contermina"**. Viene così introdotta pertanto una prospettiva decisiva perché gli stessi legislatori regionali friulani e veneti possano creare strumenti ritagliati sulla economia reale.

IL CLUSTER secondo Porter, è «un'agglomerazione geografica di imprese interconnesse, fornitori specializzati, imprese di servizi, imprese in settori collegati e organizzazioni associate che operano tutti in un particolare campo, e caratterizzata dalla contemporanea presenza di competizione e cooperazione tra imprese».

La nuova ASDI (Agenzia per lo Sviluppo dei Distretti Industriali e Cluster) CLUSTER ARREDO Srl Consortile, con sede in S. Giovanni al Natisone (UD), è un **CONSORZIO per sviluppare servizi e progetti per il SISTEMA CASA** contribuendo alla creazione di reti, alla

¹ Allegato B alla Dgr Veneto n. 2415 del 16 dicembre 2014

diffusione di informazioni e alla collaborazione tra le imprese e gli altri organismi che costituiscono il cluster.

Entrambi i Distretti del FVG (quello della **SEDIA** e quello del **MOBILE LIVENZA**), già riconosciuti dall'art. 54 della L. R. 3/2015, **rappresentano degli importanti ambiti di intervento per l'ASDI Cluster Arredo Srl**. E' intenzione del Cluster tenere uno stretto dialogo con le realtà territoriali dove i due Distretti sono collocati.

Non è "CRISI": è CAMBIO di PARADIGMA

E' in atto un cambio epocale. Si tratta infatti di un cambio di paradigma.

Non si deve usare la parola "crisi" perché con essa si pensa che il modello precedente, o prima o dopo, ritorni valido ed efficace come prima. Non torneremo più alla situazione ante 2008 sia nell'economia locale sia nella composizione sociale. **Siamo nel vortice infatti di un cambio di paradigma. Le parole "chiave" del cambio di paradigma sono:**

- 1) **La fine dell'eurocentrismo:** noi Europei non siamo più l'ombelico del mondo: dobbiamo accettare di aprire una finestra su altre culture: certo, senza omologarci.
- 2) **Siamo entrati definitivamente nell'era della globalizzazione dei mercati e degli stessi processi informatici e comunicativi.** La rapida diffusione delle nuove tecnologie informatiche - che rompono i confini fisici e comunicativi - fanno sfumare le dimensioni spaziali e temporali.
- 3) **Le "reti d'impresa" introducono sempre più alcuni aspetti organizzativi che caratterizzano la cosiddetta INDUSTRIA 4.0:**
 - una nuova generazione di innovazioni digitali cioè di un insieme di tecnologie che abilitano ad un'ampia gamma di innovazioni di prodotto e di processo: la *robotica collaborativa*, la *connessione computerizzata tra i sistemi produttivi anche se collocati in diversi luoghi* del pianeta, *i big data*, cioè una raccolta dati così estesa provenienti da fonti diverse e non quindi strutturati come i *data base*, utili per gestire e processare informazioni entro un tempo ragionevole.
 - la stampa 3D applicata alle ditte industriali ma anche a quelle artigiane (*l'additive manufacturing*, la manifattura additiva) cambia l'organizzazione del lavoro, i tempi e i luoghi di lavoro, e richiederà nuove figure professionali.

La velocità con la quale la tecnologia si diffonde è superiore a quella con cui i vecchi lavori sono sostituiti dai nuovi. La differenza sta appunto nella velocità di sostituzione.

dai DISTRETTI ai DIS-LARGHI

1. **Il cambio di paradigma richiede anzitutto da parte di tutti gli attori dei distretti e delle stesse istituzioni di Regioni e Province contermini un nuovo modo di guardare i fenomeni.** Occorre cioè avere uno sguardo a 360 gradi, una visione "globale ed interconnessa dei fenomeni", ... vedendo lontano.
2. **Le istituzioni e le parti sociali devono ragionare ed intraprendere sintesi legislative o collaborative secondo il paradigma: "Unico distretto del Legno Mobile Arredo Treviso/Pordenone/Udine",** poichè le imprese dei territori distrettuali contigui si sono intersecate da anni (!) per creare sinergie complementari. **Pertanto la Legge Regionale Veneto n.13 del 30 maggio 2014 "Disciplina dei Distretti, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese" va intersecata con la Legge del FVG denominata "Rilancimpresa-Riforma delle politiche industriali",** del 5 febbraio 2015, visto che quest'ultima prevede che "L'area industriale può essere definita anche su base interprovinciale o interregionale previo accordo con la regione contermina" (artt. 45 e 51).
3. **Si tenga conto che la struttura del settore Legno Mobili Arredo ha le sue "locomotive" sulle Medie Aziende (50 - 250 dipendenti) e sui Gruppi Aziendali** che riescono a soddisfare tutte le richieste personalizzate di prodotti per l'arredamento intercettate nei singoli mercati mondiali. **Queste PMI, sono "capo-commessa", e sono capaci di coinvolgere una lunga filiera di terzisti per lo più artigiani di vari settori** sparsi nei distretti contermini e non.

4. «Negli anni Ottanta e Novanta "piccolo era bello"! In quegli anni si sono sviluppate centinaia di micro-imprese che hanno reso possibile il miracolo dell'area del mobile!
**Oggi bisogna sviluppare la capacità non di creare mega-imprese, grandi concentrazioni di capitale, ma di utilizzare al meglio queste micro-imprese. L'errore è non aver considerato e valorizzato la schiera enorme di artigiani e terzisti. Il nostro know-how è nato dal sapere di queste micro-imprese e averle sfruttate solo per fare quantità è stato un errore. Si doveva consegnare loro da subito il compito della ricerca. Lo sviluppo del prodotto doveva partire da loro, aiutandoli per trovare le soluzioni opportune alle richieste dei clienti che sono diversi. Errori che si pagano» (Fiore Piovesana, Camelgroup, intervento alle tre sere a Brugnera, maggio 2013).
Il "piccolo" è ancora "bello" e necessario purchè inserito in una filiera.**
5. **Sempre più il settore del Legno Mobili Arredo non coincide solo con aziende con i codici Ateco 2007 (C16 e C31). Il settore è ben più consistente perché nella filiera di esso vanno ricomprese anche molte aziende** (alcune formano anche Gruppo) **che producono e vendono "mobili finiti" in metallo o in plastica o in vetro** e che sono classificate con altri codici Ateco 2007, quelli del proprio settore merceologico, ed applicano CCNL del settore merceologico prevalente in cui operano. A tal fine è merito della FILCA fin dal 2000 aver già riscritto la "Sfera di applicazione" del CCNL Federlegno e API.
6. Inoltre, nei distretti produttivi, **le PMI del mobile e dell'arredamento interagiscono a monte con molti studi professionali** specializzati in ricerche di mercato, design, ingegnerizzazione ed industrializzazione dei prodotti. Interagiscono **con aziende della componentistica e degli accessori di altri settori:** ad es. della plastica, del vetro, dei componenti metallici, dell'elettrodomestico, della domotica, ecc. collocate in poli produttivi anche locali ma non solo. Questo a dimostrazione che **il settore legno mobili arredo è un insieme di filiere produttive che si intersecano sui territori di più province e regioni.**
7. **Le PMI imprese, che son diventate "lepri"** (già prima del 2008 !!), **hanno decentrato molte funzioni** che appartengono al settore dei servizi all'impresa e quindi rientrano nel terziario "avanzato", commercio compreso. **Le PMI son diventate "imprese terziarizzate":** sono sì ancora **assimilate a imprese industriali e catalogate nel manifatturiero, ma in realtà la loro struttura organizzativa e professionale le delinea come "fabbriche terziarizzate",** dove il lavoro operaio e manuale diventa progressivamente residuale e aumentano le competenze e le funzionalità più espressamente terziarie. **Perciò i distretti hanno già sviluppato un manifatturiero diverso, qualitativamente più elevato, dove la dimensione immateriale della produzione prende uno spazio maggiore.**
8. **UnionCamere Veneto, rileggendo nel 2005 il dato censuario del 2001 al massimo dettaglio possibile (Ateco a 5 cifre) organizzato per filiere produttive e non per settori, ha aggregato i segmenti produttivi per prossimità tecnologica e per destinazioni di mercato.** Pertanto ha ricostruito in termini di imprese e di addetti, la struttura, i pesi e le dinamiche della **filiera moda**, della **filiera agroalimentare**, della complessa nonché trasversale **filiera meccanica**, della **filiera casa** (prime lavorazioni, semilavorati, componenti, accessori, mobili finiti, altri prodotti per l'arredo, serramenti anche metallici, elettrodomestici, apparecchi di illuminazione, ecc.).
9. In proposito **si veda la strutturazione della nostra controparte Federlegno Arredo** che va propriamente in tal senso! La FederLegnoArredo (**FLA**) comprende: **Assarredo** (Presidente **Claudio Feltrin, titolare ARPER di Monastier - TV** dal 7 febbraio 2017): i cui gruppi sono: complementi d'arredo, cucine, imbottiti, sistemi per dormire, mobili; Assobagno; Assoluca; Assufficiò; Asal Assoallestimenti. **Assolegno** (Presidente **Marco Vidoni**, contitolare F.Ili Vidoni srl di Cassacco - UD) i cui 5 Gruppi sono: Assoimballaggi, Edilegnoarredo, Assopannelli, Fedecomlegno, Assocofani.
10. In proposito l'Ufficio Studi della stessa **CCIAA di TREVISO** nei Rapporti annuali dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro, riferendo i dati statistici del legno mobile arredo, **usa il parametro "Sistema Casa".**

**RIFONDARE LE ASSOCIAZIONI di RAPPRESENTANZA
e gli ATTI LEGISLATIVI e QUELLI CONTRATTUALI
per implementare un'azione efficace nei Distretti contermini
in risposta ai nuovi paradigmi dell'economia digitale**

Le Medie Imprese sono ora capaci di essere le "capofila" di un'intera filiera che supera però i confini amministrativi (provincia, regione, Italia, ecc).

Le Medie Imprese sono "reti d'impresa", formano "filiere": sono in effetti "grandi imprese" e sono nei distretti i driver dello sviluppo. Esse **ci inducono ad una visione nuova dello stesso sviluppo, del modo di fare impresa e dello stesso modo di costruire la rappresentanza**, superando un'ottica non coerente con la realtà.

Gli stessi atti legislativi dei Governi Regionali sono costruiti su base amministrativa territoriale e in riferimento al singolo settore merceologico non considerando che si sono formati raggruppamenti di imprese (cioè filiere) che, avendo uno scopo comune, ad esempio nei "contract", sono composti da aziende di settore merceologico diverso.

Le cosiddette "**categorie economiche**", che conosciamo e che sono ancora operative, sono **nate negli anni '50 - '60**.

In quegli anni, anche per ragioni legate alla ricostruzione economica, si erano affermate le "**associazioni di categoria secondo parametri merceologici**", la cui adesione venne facilitata da leggi che rafforzavano le logiche categoriali, creano i presupposti per l'accesso al settore e ai relativi benefici (si vedano quelli ad es. riferiti ai benefici fiscali, alla "contribuzione previdenziale ed assistenziale").

Le Associazioni datoriali e dei lavoratori sono rimaste strutturate e ancorate per lo più al "comparto merceologico" invece che diventare rappresentative dell'intera "filiera produttiva" (es. filiera meccanica, filiera alimentare, filiera moda, filiera casa, ecc.).

Gli stessi CCNL continuano ad avere "sfere di applicazione" legate ai parametri delle categorie merceologiche in vigore.

FILCA FILLEA FeNEAL dovrebbero pertanto individuare la **FILIERA CASA affrettandosi a riscrivere "le sfere di applicazione" dei singoli Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro** come, in parte, è già stato fatto fin dai rinnovi del 2000 dei CCNL Industria e Piccola e Media Industria.

Le Associazioni "di categoria" vanno pertanto ricomposte secondo il parametro delle intere "filiere" superando anche i tradizionali confini provinciali e/o regionali poiché le stesse **PMI ad es. del mobile sono di fatto "fabbriche terziarizzate" diffuse oltre i "confini merceologici e quelli amministrativi in vigore":** infatti le collaborazioni tra imprese, anche di diverso settore merceologico, sono andate crescendo creando "filiere" oltre i confini delle province e delle regioni spesso contermini. Ciò specialmente, per formare "gruppi" o "filiere" necessarie per aggredire i mercati mondiali. Il sistema di export tramite i "contract" ne è un esempio.

Si veda lo spazio che concede l'**art. 3 dell'attuale Statuto della FILCA NAZIONALE** secondo cui la «FILCA organizza e rappresenta i lavoratori ... dipendenti da aziende produttrici ... di mobili e arredamenti *con qualsiasi materiale prodotto ...*».

La **F.I.L.C.A.**, già denominata la "**Federazione Italiana Lavoratori Costruzioni e Affini**" potrebbe definirsi la ... "**Federazione Italiana Lavoratori Casa**".

2016 su 2006 Legno Mobile FATTURATI ed EXPORT VENETO/ITALIA

2006

Nel 2006 il Veneto conta 14.248 sedi d'impresa attive del settore Legno Mobili Arredo (4.823 imprese del Legno e prodotti in legno, prodotti intreccio e paglia, ecc. e 9.425 di fabbricazione mobili ed altre industrie manifatturiere).

Nota Bene: Il dato non è confrontabile con quello successivo al 1° trimestre 2009 perché nel 2006 (e lo sarà fino al 2008) si usa ancora il codice Ateco 2002: DD20 e DN36, codice quest'ultimo che ingloba nel calcolo delle imprese anche "altre industrie manifatturiere". Quindi i dati reali del numero imprese del mobile a fino al 2008 sono in eccesso.

Significativo è però il dato che **dal 2001 nel Veneto ha sede il 15% delle imprese italiane del settore ed il 20% del numero degli addetti italiani.**

Significativo è inoltre il dato che nel 2006 l'export di mobili del Veneto aumenta del 17,4% rispetto al 2005, mentre l'Italia aumenta del solo 6,0%.²

2007

Nel 2007 il Veneto conta 13.936 sedi d'impresa attive (- 312 su 2006): sono 4.642 imprese del Legno e prodotti in legno, prodotti intreccio e paglia, ecc. (-91) e 9.204 di fabbricazione mobili ed "altre industrie manifatturiere" (-221).

Continua il significativo trend di esportazione di mobili: il Veneto nel 2007 fa un altro + 10,1% sul 2006, mentre l'Italia segna un + 7,2%.³

2008

Nel 2008 il Veneto conta altre 139 imprese in meno attestandosi a 13.797 sedi d'impresa attive: 4.642 di fabbricazione mobili ed altre industrie manifatturiere (-90) e 9.165 di fabbricazione mobili ed altre industrie manifatturiere (-39).

Comincia nel 2008 l'inversione di tendenza specialmente nei fatturati prodotti e nell'export: l'export di Mobili nel 1° semestre 2008 segna una percettibile variazione % sul corrispondente periodo del 2007: l'Italia esporta solo un + 0,6%. Il Veneto esporta un + 2,7% : molto meno del 2007 e specialmente del 2006.⁴

«Lo scoppio della crisi economica ha colto quindi il settore italiano del mobile nel bel mezzo di una profonda trasformazione, che vedeva molti soggetti già in difficoltà e un nucleo numeroso di imprese capaci di esprimersi su ottimi livelli di competitività. Il settore del mobile italiano si è così trovato ad affrontare la peggiore crisi economica degli ultimi anni in un momento di transizione in cui nuove mete e nuovi attori hanno incominciato ad emergere e ad affermarsi».⁵

2009

Al 31 marzo 2006, da ora in base ai nuovi codici Ateco 2007: C16 e C31, il Veneto conta 9.767 sedi d'impresa attive (4.642 imprese del Legno e 5.225 di fabbricazione mobili). Al 31 dicembre, in soli nove mesi, le sedi d'impresa scendono a 9.558 (-209). Restano 4.479 le imprese del Legno e 5.079 quelle di fabbricazione mobili.

Crolla drasticamente la produzione. Sono 1,5 milioni le ore di Cassa integrazione solo tra gennaio ed agosto 2009. Ciò per effetto del crollo dei consumi in Italia e dello stesso export.

La variazione % dell' export di Mobili nel 1° semestre 2009 sul corrispondente periodo del 2008 è: - 24,3% Italia e - 22,4% Veneto.

Il calo totale dell'export Italia di mobili dell'intero 2009 segna - 21,8%; quello del Veneto - 20,2% rispetto al 2008.

«I numeri dicono che i distretti industriali dell'arredo-casa hanno archiviato un 2009 non propriamente positivo sul versante delle esportazioni (e della produzione). Nello scorso anno - il periodo in assoluto più nero della storia recente delle aree sistema e dell'intero made in Italy: i 16 distretti dell'arredo-casa, sempre secondo le rilevazioni omogenee della Fondazione Edison, sono infatti arretrati sui mercati esteri del 21,9 per cento.

Da sottolineare che l'industria del mobile (il sistema legno-arredamento aveva un giro d'affari che superava largamente i 35 miliardi di euro) è una delle colonne portanti dell'industria: non

² Eleonora Vallin, Distretti a tutto export ma il pre-crisi è lontano, Dossier CASA - Mobile Veneto a caccia di eccellenza, La Tribuna mercoledì 1 ottobre 2014, p. III.

³ Ibidem.

⁴ Ibidem.

⁵ Fonte: elaborazioni Servizio Studi e Ricerche INTESA SANPAOLO Studi di settore su dati Istat: *L'industria italiana del mobile e i suoi distretti all'uscita dalla crisi.*

per niente **il sistema dell'arredo-casa è una delle cosiddette "quattro A"** analizzate da Marco Fortis insieme ad abbigliamento-moda, automazione-meccanica, alimentari e vini.

Da ricordare che sei mobili su dieci del made in Italy vengono prodotti nei distretti, che assorbono anche il 45% degli addetti.

Va inoltre tenuto presente che **non tutti i cluster marciano alla stessa velocità.** Ecco tre esempi.

Nel triangolo delle Murge, tra Santeramo in Colle, Altamura e Matera, fino al 2006 le aziende erano 110 con 8mila addetti. Oggi, solo nel Materano, gli occupati sono scesi da 5mila a 2.500 (e l'azienda leader del settore salotti in pelle ha dovuto affrontare non pochi problemi).

Livenza e Quartier del Piave, a cavallo tra le province di Treviso e Pordenone, rappresentano invece il primo cluster, anzi metadistretto, del mobile italiano (3.140 imprese per 11mila addetti), che negli anni d'oro pre-crisi è arrivato a produrre il 23% dell'arredamento italiano, di cui il 52% piazzato sui mercati esteri (ultimamente l'area sistema ha manifestato segnali di ottimismo e di recupero degli ordinativi).

In Brianza «resistono» anche i piccoli del mobile (c'è una concentrazione di 6,5 aziende per chilometro quadrato) che hanno contenuto il calo dell'export 2009 tra il 9 e il 12%, utilizzando molto poco la cassa integrazione e preferendo invece smaltire le ferie arretrate: circa un terzo delle imprese possiede già una linea di mobili di design "low cost" che, mediamente, vende il 9% in più rispetto a quella tradizionale.

Ma la crisi non colpisce allo stesso modo tutti i sistemi produttivi. Ci sono aree che hanno imparato a difendersi (grazie al fatto di essere state capaci di ristrutturarsi e di rafforzarsi negli ultimi anni). Altre che si sono messe in collegamento strutturale con le "reti lunghe" di nuovi paesi e professionalità. Inoltre, in alcune zone, sono fiorite piccole realtà che, pur partendo da numeri contenuti, mantengono la ferma determinazione di voler crescere.

Insomma sembra proprio che ci sia ancora un tessuto connettivo industriale ed economico robusto che fa ben sperare nella capacità di riacciuffare i primi sintomi di ripresa. Molti però, come ad esempio l'Aip, l'associazione italiana per le politiche industriali guidata da Domenico Palmieri, sono pronti a scommettere sul **superamento dei classici cluster territoriali attraverso i sistemi a rete**.⁶

Il "Servizio Studi e Ricerche di Intesa SanPaolo", in base ai dati disponibili al 12 aprile 2010 (in procinto dell'apertura del 48° Salone del Mobile di Milano) rileva: «Mentre nel **2008 le difficoltà incontrate dai distretti del mobile nei tradizionali mercati di sbocco erano state compensate dalla diversificazione geografica,** almeno per il legno arredo della **Brianza e il Livenza e Quartier del Piave; il 2009 si è caratterizzato per un crollo generalizzato della domanda internazionale,** anche da parte di quei paesi che avevano sostenuto il settore durante i primi mesi dallo scoppio della crisi. I dati dell'ultimo trimestre 2009 mostrano alcuni timidi e deboli segnali di rallentamento del ritmo di contrazione, ma ancora troppo fragili e discontinui per parlare di una vera e propria ripresa.

2010

Al 31 dicembre 2010 il Veneto conta 9.234 sedi d'impresa attive (4.369 imprese del Legno e 4.865 di fabbricazione mobili). Sono cessate altre 324 imprese rispetto al 2009 (- 110 del Legno e - 214 della fabbricazione mobili).

E sono esplose a 3,9 milioni le ore di Cassa integrazione solo tra gennaio ed agosto 2010. L'export di Mobili nel 1° semestre 2010 segna una lieve ripresa sul corrispondente periodo del 2009: + 3,1% Italia e + 3,9% Veneto. Dato che a fine anno si chiude con un + 9,2% per il Veneto e un timido +3,9% per l'Italia.⁷

Il Servizio Studi e Ricerche di Intesa SanPaolo, in base ai dati disponibili al 12 aprile 2010 (in procinto dell'apertura del 49° Salone del Mobile di Milano) pubblica una breve fotografia dello stato di "salute" del settore sia prima che dopo l'arrivo della crisi, sotto il titolo - possiamo dirlo a posteriori - fin troppo ottimista: «*L'industria italiana del mobile e i suoi distretti all'uscita dalla crisi*».

Il testo, infatti, inizia dicendo:

«Il settore del mobile italiano sta lentamente lasciandosi alle spalle la crisi. A febbraio 2010 la produzione industriale è quasi tornata ai livelli dell'anno precedente, anche se su valori inferiori del 10% rispetto a due anni prima. Segnali di miglioramento provengono anche dal fatturato e dagli ordini, sostenuti in particolare dal recupero della domanda interna. Anche questi indicatori, tuttavia, si posizionano su livelli inferiori, in media, del 16% rispetto ai valori pre-crisi. Anche le esportazioni negli ultimi mesi del 2009 hanno mostrato un'attenuazione del ritmo di contrazione.

⁶ Su news JOB24, franco.vergnano@ilsole24ore.com 11 aprile 2011

⁷ Eleonora Vallin, Distretti a tutto export ma il pre-crisi è lontano, Dossier CASA - Mobile Veneto a caccia di eccellenza, La Tribuna mercoledì 1 ottobre 2014, p. III.

Nel complesso, il settore del mobile sta mostrando **primi timidi segnali di miglioramento dopo i crolli del 2009: il recupero del terreno** perso appare comunque lento e **dipenderà molto dalla capacità del nostro tessuto produttivo di agganciare la ripresa della domanda internazionale.** L'analisi di come il settore italiano del mobile ha reagito alla crisi può aiutare a capire i punti di forza su cui far leva e le criticità che dovranno essere superate per affrontare al meglio il nuovo contesto competitivo, sfruttando le opportunità offerte dai nuovi mercati emergenti ad alto potenziale». ⁸

2011

Al 31 dicembre 2011 il Veneto conta 8.971 sedi d'impresa attive (4.264 imprese del Legno e 4.707 di fabbricazione mobili). Sono cessate altre 263 imprese rispetto al 2010 (- 105 del Legno e - 158 della fabbricazione mobili).

Le ore di Cassa integrazione solo tra gennaio ed agosto 2010 si attestano a 3,7 milioni: quasi come l'anno precedente.

L'export di Mobili nel 1° semestre 2011 segna una sorprendente ripresa rispetto al corrispondente periodo del 2010: + 6,8% Italia e + 9,3% Veneto. Ma la ripresa si affloscia nel secondo semestre per cui il dato totale annuale indica un + 5,7% per il Veneto e un + 3,9% per l'Italia.⁹

2012

Sono ben 375 le aziende del settore che cessano nel 2012 (-182 imprese del legno e - 193 quelle di fabbricazione mobili), riducendo il numero delle attive a 8.596: 4.082 del legno e prodotti in legno e 4.514 della fabbricazione mobili.

La provincia di Treviso, con 2.166 imprese, rappresenta il 25,18% di quelle Venete.

Continua massiccio il ricorso alla Cassa Integrazione: 3,4 milioni di ore solo tra gennaio ed agosto 2012.

L'export di Mobili nel 1° semestre 2012 segna una leggera variazione % sul corrispondente periodo del 2011: + 1,4% Italia e + 1,3% Veneto. Dato che a fine 2012 si attesta in un + 2,3% per il Veneto ed un timido 1,3% per l'Italia

2013

Il numero delle imprese del settore continua a calare anche in Veneto: in tale anno chiudono altre 335 imprese (154 del legno e 181 del mobile). Il Veneto conta a fine 2013 n° 8.261 imprese: 3.928 del legno e prodotti in legno e 4.333 della fabbricazione mobili.

Il ricorso alla Cassa integrazione raggiunge il massimo storico: 4,4 milioni di ore sempre solo tra gennaio ed agosto 2013.

Nel 2013 nel Veneto la produzione nel settore legno e mobilio è diminuita del 3,1%. Anche il fatturato è diminuito nello stesso anno del 2,3%.

Il tutto ancora a seguito del calo del 7,5% degli ordini interni.

L'export di MOBILI nel 1° semestre 2013 ha questa variazione percentuale sul corrispondente periodo del 2012: + 0,7% Italia e + 1,5% Veneto.

Il fatturato estero è rimasto l'unico traino anche del settore del legno e mobile con una dinamica positiva nell'intero anno pari al 4,9%, compensando parzialmente le contrazioni registrate negli ordinativi provenienti dal mercato interno.¹⁰

Infatti il fatturato estero 2013 delle imprese venete è un +4,9% (3 miliardi): più del doppio di quello della media delle imprese italiane del settore che - secondo Roberto Snaidero - avrebbe raggiunto il 2,3%.¹¹

2014

Ad ottobre 2014 Roberto Snaidero, a Shanghai con venti aziende, afferma: *«La crisi ha lasciato anche nella regione Veneto una situazione devastante quanto a chiusure; e le nuove aperture non bilanciano il saldo. Sono cinque anni che lottiamo ed abbiamo perso il 30-40% di fatturato che ci veniva dal mercato interno. Meno male che c'è l'export che ci aiuta e meno male che da anni abbiamo investito oltre confine,*

⁸ Fonte: elaborazioni Servizio Studi e Ricerche INTESA SANPAOLO Studi di settore su dati Istat: *L'industria italiana del mobile e i suoi distretti all'uscita dalla crisi*

⁹ Eleonora Vallin, *Distretti a tutto export ma il pre-crisi è lontano, Dossier CASA - Mobile Veneto a caccia di eccellenza*, La Tribuna mercoledì 1 ottobre 2014, p. III.

¹⁰ Centro Studi di Unioncamere Veneto, *L'economia del Veneto nel 2013 e previsioni 2014 - Comunicato stampa e Sintesi del Rapporto*, 19 marzo 2014.

¹¹ Intervista a Roberto Snaidero di Renato D'Argenio in *Messaggero Veneto* del 12 dicembre 2013, *Export cresciuto 2 per cento, bene bonus mobili, ma serve di più.*

*perché oggi portiamo a casa i risultati. Ma per le piccole e medie imprese è impossibile affrontare da soli mercati complessi: serve far parte della filiera».*¹²

A fine 2014 le imprese del settore in Veneto sono calate a 8.022: altre 239 in meno rispetto all'anno precedente: - 111 quelle del legno e -128 quelle di fabbricazione mobili. A fine 2014 le **aziende italiane** del settore legno mobile arredo sono **65.635** in calo sulle oltre 67.000 nel 2013. **Il Veneto copre il 12,23% del totale aziende dell'Italia.**

Nell'export di Mobili comincia una positiva inversione: nel 1° semestre 2014 la variazione % sul corrispondente periodo del 2013 è: + 2,8% Italia (che diventa un + 3% a fine anno) e + 2,0% Veneto che a fine anno diventa un + 2,1%.

«Buoni i dati dell'export 2014 delle aziende venete: hanno venduto fuori confine 2,9 miliardi di arredi, legni e luce».¹³

2015

Il Veneto a fine 2015 conta 7.764 imprese del settore legno mobili arredo. Anche durante quest'ultimo anno il calo del numero di imprese è continuato: - 258 imprese di cui 127 del legno e 131 del mobile.

Ma l'export di Mobili già nel 1° semestre 2015 segna un significativo balzo percentuale sul corrispondente periodo del 2014: + 5,7% Italia e + 6,3% Veneto.

Scrive Eleonora Vallin: «Traino a stelle e strisce per l'industria del mobile veneta. E' il favorevole cambio dollaro-euro il driver all'export regionale di settore e, secondo le previsioni dell'Ufficio Studi Intesa Sanpaolo, anche nella seconda parte del 2015 **gli Usa continueranno a trainare compensando la crisi russa** e la lieve ripresa europea che vede la Francia in testa seguita dal regno Unito.

Nel primo semestre 2015 la crescita delle aziende venete del settore è addirittura del 6,3% superiore alla media italiana del 5,7%. Secondo l'Ufficio Studi, **«l'export veneto di mobili ha completamente recuperato quanto perso durante la crisi del 2009.**

Il capoluogo che vince sui mercati esteri è Treviso, di gran lunga la prima provincia italiana per valori esportati di mobili, 784 milioni nel primo semestre del 2015, più del doppio di quanto registrato nelle altre province italiane ad alta specializzazione del settore, come Monza-Brianza o Pordenone.

Nei primi sei mesi 2015 l'export della Marca ha mostrato un progresso del 6,5%, quasi 50 milioni in più rispetto al corrispondente periodo del 2014 e 74,4 milioni in più rispetto al primo semestre del 2007. Bene anche le vendite estere di mobili di **Venezia** (+17,1% tendenziale), che hanno però un peso ancora relativamente ridotto. Buone performance sono state fatte segnare anche dalla provincia di **Vicenza** (+12,3% tendenziale) che, tuttavia, sconta un gap ancora significativo rispetto al 2007 (-15%). Hanno, invece, registrato un nuovo arretramento le esportazioni di mobili di Padova e di Verona che soffrono un ritardo superiore al 20% rispetto al 2007.

Nel confronto a livello nazionale, Treviso si conferma come un polo di assoluta eccellenza nel mobile. Solo la provincia di Como ha performance simili. Le buone performance trevigiane si spiegano con l'affermazione ottenuta proprio sul mercato americano, dove nel primo semestre le esportazioni si sono portate a quota 90 milioni: 48,5 milioni in più rispetto al 2007. Un record assoluto».¹⁴

Roberto Snaidero, Presidente di FederlegnoArredo sottolinea: **«Tra gennaio ed ottobre 2015 l'export del settore in Germania è cresciuto del 4,2%,** superando il miliardo di euro, rispetto allo stesso periodo di riferimento 2014. La Germania è il secondo mercato di sbocco per l'arredo italiano, dietro alla Francia, merito dell'alta qualità e del lifestyle affascinante. Sempre tra gennaio ed ottobre 2015, l'aumento dell'export del legno-arredo nel suo complesso è stato pari a + 3,7%».¹⁵

¹² Eleonora Vallin, Distretti a tutto export ma il pre-crisi è lontano, Dossier CASA - Mobile Veneto a caccia di eccellenza, La Tribuna mercoledì 1 ottobre 2014, p. III.

¹³ Eleonora Vallin, Export, i distretti tornano ai valori pre-crisi - La performance della provincia di Treviso, La Tribuna di Treviso - Dossier CASA, martedì 29 settembre 2015, p. III.

¹⁴ Ibidem.

¹⁵ Marta Casadei, Lo stile italiano conquista la Germania, Il Sole 24 Ore, lunedì 8 febbraio 2016

VENETO Consistenza imprese Legno e Mobili al 31.12.2016 a cura di Goriziano Merotto 335 7547926 - 07.03.2017

2015 su 2014
IL VALORE del solo Comparto del «SISTEMA ARREDO ITALIANO»
Fatturato in milioni di euro e variazione % 2015/2014

Anno	arredo	bagno	Ufficio e arred.to commerciale	Illuminazione	Semilavorati per arredi	Totale Fatturato in Milioni di Euro
2015 fatturato	14.801	2.569	2.356	2.280	2.905	24.936
Variazione % 2015/2014	+3,3%	+1,0%	+5,7%	+3,0%	+4,4%	+3,5%
2014 fatturato	14.327	2.544	2.228	2.214	2.779	24.092

Rielaborazione dati Centro Studi FederlegnoArredo a cura di Goriziano Merotto

«Con un fatturato complessivo di quasi 25 miliardi del solo comparto del «Sistema ARREDO ITALIANO», il settore Legno Mobili Arredo è riuscito a trovare nel 2015 la **crescita anche nel mercato interno** (11,6 miliardi pari a un +1% rispetto al 2014), grazie soprattutto all'effetto del bonus mobili, e a consolidare quella **sui mercati esteri (+6,1%, con un valore delle esportazioni che sfiora i 12,4 miliardi)**. **Il motore decisivo per la crescita restano i mercati esteri** che - nonostante le incertezze sul piano geopolitico e il rallentamento di alcuni Paesi emergenti - hanno dato risultati molto positivi».¹⁶

2015: TREVISO è la prima Provincia italiana per EXPORT di mobili

I mobili trevigiani dimostrano di essere i primi esportatori di mobili rispetto alle altre aree mobiliere italiane. Nel 2015 il loro export supera persino quello dello storico Distretto della Brianza Milanese-Monzese. Il successo è dovuto al fatto che le Imprese capofila del Distretto Trevigiano che hanno creato fin dagli anni Novanta del '900 un larghissimo ventaglio di sbocchi commerciali (diversificando al massimo il rischio commerciale) riescono a cavalcare i mercati emergenti e a ricollocarsi in altri a fronte di crisi geopolitiche ed economiche che si susseguono.

Provincia	Export (in euro)	% su Italia	Var. % 2015/2014
Treviso	1.628.767.618	17,70%	+ 6,55%
Monza e della Brianza	845.053.298	9,18%	+10,90%
Milano	391.305.094	4,25%	+ 3,66
Como	681.165.128	7,40%	+ 8,07%
Pordenone	679.352.491	7,38%	+ 5,90
Udine	456.951.086	4,97%	+ 1,16%
Bari	380.070.472	4,13%	+ 10,82%
.....
Totale ITALIA	9.202.198.523	100	6,48%

Tabella elaborata da Centro Studi - Ufficio Statistica e prezzi della Camera di Commercio di Udine su dati ISTAT - agosto 2016 - p. 16 del Rapporto "il settore Legno Arredo nell'Economia della provincia di Udine.

Export mobili Treviso 2015: I mobili rimangono la seconda voce della Marca
il totale 2015 su 2014, 2013 e 2012

N°	Le prime 3 Voci merceologiche della Provincia di TV nel 2015	2012	2013	2014	2015
1	Macchinari	1.660.061	1.804.768	1.880.200	2.000.234
2	Mobili	1446.010	1.448.890	1.528.689	1.628.768
3	Elettrodomestici	746.676	864.626	974.920	1.047.575

Elaborazione di Goriziano Merotto su dati Osservatorio economico e sociale Treviso

¹⁶ Giovanna Mancini, *Al 55° Salone di Milano le imprese pronte a cogliere la ripresa - Snaidero (FederlegnoArredo): aziende più solide*, Il Sole 24 Ore martedì 12 aprile 2016, p. 12.
 Laura Cavestri, *Il cambio di rotta è arrivato*, Il Sole 24 Ore martedì 12 aprile 2016, Industria del Design, Rapporti24/Impresa, pp.1 e 3.

2016

Emanuele Orsini, neo presidente di FederlegnoArredo,¹⁷ il 17 febbraio 2017 snocciola questi **dati pre-consuntivi 2016 della filiera legno-arredo**: «**Nel 2016 c'è stato il consolidamento della ripresa avviata nel 2015; La produzione 2016, grazie al rafforzamento delle esportazioni ma anche del mercato interno trainato dal bonus mobili, è stimata in 41 miliardi (+ 1,80% su 2015);** il totale fatturato Italia 2016 sarà di circa di 11 miliardi (26% della produzione totale); i restanti 30 miliardi (39% della stessa) fanno parte dell'export. Questo è salito nel 2016 di 1,58% rispetto al 2015: dato medio fra i settori e comparti».¹⁸

I Distretti simbolo della filiera LEGNO-ARREDO: pre-consuntivo fatturato della Filiera Legno-Arredo

Regione	Sedi d'impresa D16 Legno al 31.12.2015	Sedi d'impresa C31 Mobili al 31.12.2015	Totale sedi d'impresa C16 + C31 al 31.12.2015	Fatturato stimato Miliardi di euro 2016	N° addetti ditte associate a FLA
Lombardia	5.172	4.954	10.126	7	49.200
Veneto	3.690	4.074	7.764	6,5	19.500
Friuli V. G.	945	1.122	2.067	3,5	19.090
Marche	1.099	1.418	2.517	2,5	18.000
Emilia Rom.	2.097	1.484	3.581	2,2	17.190
Puglia	2.053	1.291	3.344	1,3	14.694
Totali	15.056	14.343	29.399	23	137.674

Elaborazione Goriziano Merotto su dati FederlegnoArredo, il Sole 20 Ore 17 febbraio 2017

La Lombardia, prima regione della filiera in termini di fatturato (7 miliardi di euro), esporta il 63% della produzione di arredo. **Il Veneto, seconda regione per produzione, lo è anche per esportazione di mobili, che valgono 2,5 miliardi di euro (39% della produzione):** di questi 2,5 miliardi ben 1.628.768 sono esportati dalla provincia di Treviso.

Nel 2° trimestre 2016 hanno tenuto i principali mercati del destinazione del made in Veneto anche se con qualche segnale di rallentamento ... **Ai primi posti ci sono del Quartier del Piave e del Livenza** (che in parte ricade in territorio Veneto, e segna vendite per 615,3 milioni nel secondo trimestre 2016; **per la componente trevigiana la performance è stata di + 5,6%** (+23,4 milioni) trainata dai mercati di Francia e Usa.¹⁹

Afferma Roberto Snaidero, alla presentazione della 56esima Edizione del Salone del Mobile di Milano (dal 4 al 9 aprile 2017): «Nei primi 10 mesi del 2016 le esportazioni di mobili italiani nel mondo ha generato oltre 11 miliardi di euro di ricavi, con Francia, Germania e Regno unito quali mercati di sbocco principali e Stati Uniti (+8,1%) e Cina (+18,4%) motori della crescita».²⁰

«Convivere con una crescita debole ... Non è più recessione, ma neppure ripresa »

Il 16 dicembre 2016 con questo titolo emblematico il Presidente del Comitato scientifico dell'Osservatorio Economico e Sociale di Treviso, **dr. Federico Callegari** presenta **dati, tendenze e criticità nei primi nove mesi 2016** sia per la **provincia di Treviso** che **Belluno**. «Stiamo imparando a confrontarci con un ciclo economico tecnicamente in debole espansione, cioè con il segno più, ma a crescita pressoché piatta, sotto la quale restano andamenti settoriali opposti. **Non è più recessione, ma non è neppure ripresa** - spiega Federico Callegari -. Rallenta peraltro l'export, a causa di scenari internazionali più complicati. E' già tanto che il bilancio occupazionale si mantenga in area positiva, pur cessando gli effetti della decontribuzione. La discontinuità generata da una crisi durata ben otto anni è ancora fonte di incertezza e variabilità. Aspetti con cui dovremo convivere ancora per diverso tempo».²¹

¹⁷ Si tenga conto che FederlegnoArredo (FLA) comprende: **Assarredo** (Presidente **Claudio Feltrin, titolare ARPER di Monasitier - TV** dal 7 febbraio 2017) i cui gruppi sono: complementi d'arredo, cucine, imbottiti, sistemi per dormire, mobili; Assobagno; Assoluce; Assufficio; Asal Assoallestimenti. **Assolegno** (Presidente **Marco Vidoni, contitolare F.Ili Vidoni srl** di Cassacco - UD) i cui 5 Gruppi sono: Assoimballaggi, Edilegnoarredo, Assopannelli, Fedecomlegno, Assocofani.

¹⁸ Giovanna Mancini, *Stati Uniti e Cina gli obiettivi per il mobile, I Distretti simbolo del legno-arredo*, Il Sole 24 Ore 17 febbraio 2017, p. 7.

¹⁹ Monitor di Intesa Sanpaolo riferito da Barbara Ganz, *Veneto, l'export non brilla ma resta il punto di forza*, Il Sole 24 Ore martedì 10 gennaio 2017, p. 10.

²⁰ Giovanna Mancini, *Mobile, il Salone guarda all'estero*, Il Sole 24 Ore, giovedì 9 febbraio 2017.

²¹ Barbara Ganz, *Veneto, l'export non brilla ma resta il punto di forza*, Il Sole 24 Ore martedì 10 gennaio 2017, p. 10.